Giovedì 28 Settembre 1893

Udine - Anno XI - N. 231.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Ringraziamenti . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

L'IMPOSTA PROGRESSIVA

Abbiamo riassunto in altro numero del giornale l'importante studio dell'avv. Sciolla di Genova sull'imposta progressiva, che forma oggidì materia di studio pel nostro Governo.

Completiamo ora i nostri cenni, riassumendo la seconda parte di questo studio.

Due punti specialmente meritano di essere riportati: l'uno dove l'autore difende il metodo di accertamento, l'altro ove difende la costituzionalità dell'imposta. Lasciamo la parola all'autore:

« *Modo di accertamento.* — Come mezzo di accertamento si deve suggerire la *dichiarazione o denuncia*: denuncia ed imposta sul reddito sono termini inseparabilmente connessi.

I contribuenti, prima con le dichiarazioni, le commissioni poi, con le decisioni che le controllano, integrandole, ove deficienti, determinano senza fatica il reddito di ciascuno e formano con facilità il ruolo.

Ormai non hanno più valore i timori, in altri tempi agitati da quanti paventavano di portare nella vita privata il sindacato della pubblicità, chè anzi, questa è stata riconosciuta come il miglior controllo d'imposte, fra cittadino e cittadino.

Non neghiamo che siffatto istituto richiede nel paese dove si esplica un alto sentimento di educazione politica; richiede nei cittadini coscienza dei loro doveri; richiede lealtà nei contribuenti quando dichiarano, e giustizia nei contribuenti quando giudicano.

Pensiamo tuttavia che una certa modificazione sia avvenuta nei nostri costumi dal giorno in cui il ministro delle finanze dichiarava che solo 28 milioni di rendita erano stati denunziati sopra i 328 che risultavano iscritti a quel tempo (1866).

Quando si istituì la tassa di ricchezza mobile fu universale il grido che si sollevò contro le denuncie, ma come osservava lo Scialoja fu maggiormente gridato da coloro che non si sono mai provati a farle, e che vogliono, ad ogni costo, scansarne l'incomodo.

Lo stesso scrittore, soggiungeva: « Io sono fermo nel credere che, non ostante la contraria opinione, le denuncie in genere hanno fatto buona prova in Italia. E che, allargando la tassa sulle entrate ad ogni specie di entrate, rendendo più semplici le denuncie e più spedite le procedure, la nuova tassa entrerebbe in breve tempo nelle abitudini delle popolazioni. »

Certo vi saranno denunce deficienti e false, come vi furono in Inghilterra, dove nel 1848 ascesero a 43,690 (il 40 per cento delle denuncie complessive).

Ma non dubiteremmo della riuscita del sistema di denuncia, se le disposizioni relative si informassero ai seguenti criteri:

1. Deve istituirsi un *domicilio di imposta* obbligatorio, presso il quale si riuniscano e raggruppino i vari redditi;

2. L'imposta deve essere mite, onde il contribuente non sia costretto a mentire, per sfuggire la durezza della imposta;

3. Le attuali tasse devono essere singolarmente specificate a fianco di ogni reddito solo come criterio di accertamento; ma la differenza di dichiarare reddito non deve avere valore giuridico per far prova contro il contribuente, negli accertamenti delle tasse esistenti;

4. Deve istituirsi il giuramento in materia di tasse da riferirsi in seconda istanza dall'Agente al contribuente sulla verità della fatta denunzia e deve tenersi regolato dalle vigenti leggi di procedura civile;

5. Deve farsi obbligo di dichiarazione, comparizione, testimonianza per tutti i cittadini, quelli esclusi soltanto che non sono tenuti a fare testimonianza in giudizio;

6. Devono comunicarsi penalità di varia indole e misura contro coloro che non fanno dichiarazioni o le fanno false: adottando il sistema già in vigore in molte nostre leggi finanziarie.

Costituzionalità dell'imposta — L'articolo 25 dello Statuto dispone che i cittadini « contribuiscono indistintamente nella proporzione dei loro averi ai carichi dello Stato. » Potrebbe disputarsi, e fu discusso, sulla interpetrazione da darsi a questa disposizione.

L'imposta, dice lo Statuto, deve essere proporzionale all'*avere*, ma — osservava il Magliani — l'*avere* non è propriamente l'*entrata* o *reddito*.

Supponiamo però che la Carta statutale sancisca chiaramente l'imposta proporzionale e domandiamo: i tributi in Italia rispondono essi a questa forma? Si è già accennato che le imposte dirette rappresentano appena un terzo delle entrate dello Stato.

Sopra quale classe di cittadini gravano gli altri due terzi?

Il dazio che il meno abbiente paga sul pane, sul vino, sullo zucchero è forse nello stesso rapporto col suo salario, in cui il dazio che, quasi in eguál misura, è pagato dal cittadino facoltoso con le larghe sue rendite?

L'imposta progressiva riporterebbe l'imposta nei confini della Costituzione, invece che violarla.

Del resto parecchie leggi in apparente contrasto con la lettera dello Statuto hanno dato occasione di interpetrare ripetutamente la parola *irrevocabilità* posta in capo alla Carta.

E quanti credono che gli istituti politici non debbano precludere la via al progresso, nè debbano collocare le nazioni in condizione di immobilità assoluta, riconoscono nei poteri dello Stato la facoltà di mutare le sue leggi politiche.

Valga, per le molte cui potrebbesi far richiamo, l'autorità del Conte di Cavour.

« La parola *irremovibile* — egli scriveva — come è impiegata nel preambolo dello Statuto, è solo applicabile letteralmente ai nuovi e grandi principi proclamati da esso.

« Ma ciò non vuol dire che le condizioni particolari del patto non siano suscettibili di progressivi miglioramenti, operati di comune accordo fra le parti contraenti: si potrà sempre nell'avvenire introdurre tutti i cambiamenti che saranno indicati dall'esperienza e dalla ragione dei tempi ».

LA PACE ARMATA

L'*Economista Europeo* pubblica un diligente studio comparativo del signor Thery, sullo sviluppo che, nel giro di un quarto di secolo, hanno avuto le spese militari presso i principali Stati del nostro vecchio mondo.

L'aumento che si è verificato, negli armamenti, è realmente spaventoso, e l'*Economista* ha tutte le ragioni di deplorare che tanta parte di ricchezza pubblica sia sottratta alla produzione per trasformare l'Europa in una grande caserma; ma il giornale parigino ha torto di attribuire la responsabilità di una tale situazione alla politica tedesca.

La spinta ai colossali armamenti, sotto i quali l'Europa giace accasciata, non è venuta da Berlino, ma è partita bensì da Parigi e, se la Francia prendesse l'iniziativa non di disarmare, ma soltanto di una sosta sulla via degli armamenti, l'esempio sarebbe tosto imitato a Berlino, a Roma ed a Vienna, che subiscono una situazione da esse non creata.

Ciò premesso, ecco le cifre raccolte dal signor Thery *(milioni)*:

	1866	*1870*	*1881*	*1887*	*1893*
Francia	598.1	549.3	1,016.1	904.7	890
Russia	601.2	615.6	872.3	987.8	1,107.1
Germania	472.5	573.6	501.4	539.4	828.7
Austria-U.			311.3	342.9	426.4
Italia	247.4	184.4	287	312.6	355.1
Inghilter.	682	605.6	700.6	978.4	893.3
Belgio	34.9	36.8	41.1	46.8	47
Spagna	142.3	127.8	154	200.8	170.3
Olanda	46.3	50.5	69.7	69.4	75.6
Svizzera	4.6	4.3	14.1	17.2	36.7
Totali	2,778.5	2,748.4	3,918.1	4,492.1	4,759.2

Da queste cifre che non comprendono le grosse somme impiegate dalla Francia alla ricostruzione del suo materiale da guerra, perduto o distrutto nelle campagne del 1870-71, apparisce che le spese militari della Germania, con una popolazione superiore di più d'un quarto a quella della Francia, sono mantenute al disotto delle spese di questa.

Riaggruppando da una parte le spese degli Stati della triplice e dall'altra banda riunendo quelle della Francia e della Russia, si ha per le prime un insieme di 1699 milioni, per le seconde la somma sale a 1997 milioni.

Di pari passo con l'aumento della spesa è andato, sebbene non in misura pari, quello degli eserciti, se da un totale di 2,096,627 uomini, mantenuti sotto le armi nel 1866, si è arrivati a 2,675,754 nel 1893, ripartiti tra i diversi Stati come in appresso:

	1866	*1893*	
Francia	404,155	572,290	+ 168,135
Russia	613,900	781,518	+ 207,618
Germania	280,996	339,320	+ 58,324
Austria	432,778	507,507	+ 74,729
Italia	222,321	247,798	+ 25,477
Inghilter.	142,477	227,321	+ 84,843
Totali	2,096,627	2,675,754	+ 619,126

Il maggiore aumento è avvenuto nell'esercito francese, malgrado la perdita di due provincie patita dalla Francia dopo il 1866.

Zola al Congresso dei giornalisti a Londra

Diamo la seguente conclusione del discorso che Emilio Zola ha pronunciato l'altro giorno all'Associazione dei giornalisti a Londra, dalla quale era stato invitato ad intervenire al Congresso, come uno dei più illustri rappresentanti della stampa estera:

« Voi siete, o signori, un'Associazione già potente, sebbene ancora giovane. Voi contate più di tremila membri, e, associandovi, avete avuto la eccellente idea di rialzare la professione di giornalista, di creare una vera corporazione, dove non abbiano accesso gl'indegni. In quest'anno vi è inoltre venuto il pensiero di invitare al vostro Congresso alcuni membri della stampa estera. Ebbene! immaginatevi che in un prossimo avvenire la stampa d'ogni paese segua il vostro esempio, si costituisca in associazione, crei per tal modo un corpo nazionale di tutti i giornalisti degni e capaci. Immaginate ancora che siano istituiti dei Congressi internazionali, a cui la stampa di ogni nazione mandi i suoi delegati. Vedete voi questi congressi della stampa mondiale in grado di poter affrontare la discussione di certe questioni d'interesse universale?

« Per esempio, la stampa parlamentare non ha essa sui Parlamenti un potere indiscutibile, e, nelle questioni comuni a tutti i popoli, ciò che la stampa parlamentare del mondo volesse, non lo vorrebbero forse i Parlamenti? Io non fo qui che indicare l'azione enorme che potrebbe avere un Congresso di tutti i giornalisti del globo. Se i potenti, i re, gli imperatori, i padroni della terra non si intendono, s'intenderanno forse i liberi spiriti, i pensatori, quelli che hanno la missione di giudicare e di parlare. Si è detto che la stampa è la regina del mondo; in ogni caso essa ne è la intelligenza o la potenza; e, senza dubbio, non ha che a volere per potere. Vi sarebbero delle Assise solenni in cui molti malintesi sarebbero dissipati, in cui molti legami sarebbero saldamente intrecciati. Poscia, al ritorno, la onnipotente stampa agirebbe, essa che fa l'opinione.

« Non è che un sogno, senza dubbio. Anni ed anni passeranno. Ma non si può egli dire, o signori, che invitando qui alcuni vostri fratelli del continente, voi avete fatto il primo tentativo di una discussione e di un accordo internazionali, fra i giornalisti del mondo intero? Un giorno, forse, ne usciranno la pace universale e la pace dei popoli ».

I LINGUAGGI VIVENTI IN EUROPA

L'espandersi della lingua inglese ed italiana

Dalle ultime statistiche europee (1879-92) si rileva come la lingua francese non solo si sia arrestata nella sua diffusione, ma come, proporzionalmente vada perdendo moltissimo terreno.

In sua vece ne acquista ovunque molto la lingua inglese, e ciò per la necessità dei commerci.

Viene poi l'italiana che, essendo eminentemente assimilabile, si diffonde tra i tedeschi, tra gli slavi, tra gli ungheresi, e in parte anche tra i francesi, specie ai confini del Piemonte.

Dopo l'italiana segue tosto un notevole progresso la lingua tedesca, specialmente ai confini della Germania; in Austria essa, complessivamente, rimane quasi stazionaria.

La lingua slava (russa, czeca, polacca, slovena, serba, croata, ecc.) — per la differenza sostanziale ne' suoi numerosi dialetti, per l'analfabetismo dominante nei popoli e per la mancanza di una diffusa ed avanzata letteratura, se si tolga parte della Russia settentrionale — continua nel suo regresso, ma in questi ultimi 13 anni il moto discensionale è però assai meno precipitoso in confronto di quello del ventennio anteriore al 1879.

Molte perdite subirono gli spagnuoli e gli olandesi; ma più gli ungheresi, i rumeni, i greci, i turchi, non essendo lingue adatte al commercio.

Nelle provincie irredente dell'Austria la lingua italiana perdette molto terreno in Dalmazia, pochissimo nell'Istria; guadagnò molto a Trieste, nel Trentino e nel Fiumano; di qualche poco avvantaggiò pure nel Goriziano, e ciò ad onta degli ostacoli, non di rado dei soprusi, frapposti ed imposti dalle autorità locali governative, consenzienti le autorità danubiane.

La lingua italiana poi, malgrado il difettoso organamento consolare, si diffuse notevolmente in tutte le colonie dell'Africa, dell'America e dell'Australia; ma in particolar modo alla costa e nelle isole.

Come lingua marittima la lingua italiana mantiene inconfutabilmente il secondo posto; il primo è assegnato alla *inglese, che tolse il primato all'Italia* dopo la caduta della repubblica veneta.

Come lingua terrestre l'italiana trovasi al terzo posto; il primo è tenuto ancor sempre dalla francese, il secondo dalla inglese, il terzo dalla italiana, il quarto dalla tedesca.

OFFICINA ANARCHICA A VIENNA

Una vasta associazione internazionale scoperta

La città di Vienna è grandemente impressionata dalla scoperta fatta dalla polizia nell'abitazione di due falegnami certi Franz Haspel e Stefano Hahmel. Costoro i quali abitavano nel popoloso sobborgo operaio Margarethen, all'ovest di Vienna, avevano nella loro casa una completa officina anarchica. Nulla vi mancava; nè la stamperia, nè i fascicoli anarchici, nè le materie esplosive, nè gli esplodenti preparati, come picrite, dinamite, ecc.

Tutto questo arsenale anarchico era racchiuso in un divano: naturalmente tutto venne sequestrato e portato nell'ufficio di polizia; un piccolo cofano dall'apparenza sospetta fu oggetto di speciale osservazione da parte degli agenti che operarono la perquisizione.

Haspel e Hahmel erano i capi di una *vasta associazione anarchica* la quale era in relazione con molte società anarchiche straniere. Questo è provato dalla voluminosa corrispondenza trovata in casa dei due falegnami: tra l'altre si sequestrarono alcune lettere del notissimo anarchico Most.

Quando la polizia si presentò alla casa dei due anarchici per arrestarli, Haspel tentò di gettarsi dalla finestra e sarebbe riescito nel suo intento senza la prontezza di due poliziotti che lo tennero stretto ed immobile.

E' abbastanza curioso il modo con cui la polizia è riuscita a scoprire codesta importantissima società segreta.

Mesi sono o più precisamente nello scorso inverno, vennero distribuiti ai soldati, nelle caserme, dei manifesti sovversivi e degli opuscoli anarchici intitolati: *agli operai in abito militare.* Accusati della diffusione di tali manifesti erano alcuni operai tra i quali il noto anarchico Prager. Istruitosi contro di loro il processo si riuscì ad arrestare 68 membri della società segreta *Oladina* la quale teneva le proprie sedute a mezzanotte nei locali della stamperia Podhorschi.

Codesti sessantotto individui erano bensì affigliati alla società anarchica, ma tra essi non vi erano capi. E' la polizia viennese dopo lungo vigilante servizio, riuscì a mettere le mani anche sui due capi della temuta associazione.

Ne era appena tempo poichè sembra che essi avessero deciso di cominciare l'azione decisiva durante il principio del prossimo inverno facendo saltare parecchi pubblici edifici. Appunto a tale scopo avrebbero servito gli apparati esplosivi trovati in casa dei due falegnami.

Il tempo dei fusi orari e i quadranti degli orologi

I nostri lettori sono stati edotti da parecchi articoli e cenni della riforma della computazione delle ore di ciascun giorno, che pel servizio ferroviario andrà in vigore col primo novembre, secondo il sistema dei fusi orari. Ricorderanno anche alcune lettere dell'on. Rizzetti, che di tale riforma fu valido e indefesso propugnatore.

Secondo questa innovazione, il computo delle ore sarà fatto di seguito, da una mezzanotte all'altra, calcolando, cioè, dalla prima alla ventiquattresima ora.

Ecco quanto scrive un ingegnere alle ferrovie, il signor M. Delli Franci, a proposito delle conseguenze del nuovo computo:

« Non appena lessi che le ferrovie dovranno adottare il computo delle ore di seguito da una mezzanotte alla successiva, immediatamente sorse nella mia mente una modificazione da farsi come assoluta conseguenza logica. Si è detto in Italia per ora si incomincierà dal servizio delle ferrovie ad adottare tale computo, ma che a mano a mano che il pubblico vi si abituerà esso si estenderà a tutti i servizi pubblici. L'esperienza però ci ha dimostrato quanto lentamente e quasi impercettibilmente il pubblico abbandoni il modo proprio abituale di valutare gli elementi di misure di qualsiasi specie; da ciò s'inferisce che per una variazione nel valutare il tempo scorreranno ben vari anni prima che si addivenga in modo universale al cambiamento. Io di penso che se si vuole realmente che il nuovo computo delle ore diventi *presto* di uso comune, e più ancor di questo se si vuole che la trasformazione sia in tutti i suoi particolari armonizzata in modo veramente *razionale*, io mi penso diceva, che si *debba* adottare il quadrante degli orologi a 24 ore, abbandonando quello finora usato a 12 ore.

« Questa modificazione è, secondo me in primo luogo assolutamente *logica*; volete infatti abolire il vecchio metodo e computare le ore successivamente da una a ventiquattro e poi mantenete il congegno, che per eccellenza il contatore del tempo, cioè l'orologio ancora secondo l'antico metodo di 12 a 12? Volete che il pubblico si abitui al nuovo computo e non vi offrite poi il vero modo di ottenere e mantenere l'intento?

« In secondo luogo, tale modificazione è *utile* a tutti i privati cittadini; difatti, se gli orarii ferroviari saranno compilati col nuovo metodo ed intanto si avranno ancora gli orologi col vecchio quadrante, molti errori e contrattempi succederanno a danno degli individui; quando per esempio, gli orari segneranno una partenza alle 21,37 e si sarà costretti a cercare la corrispondenza di tale ora con le ore antimeridiane e pomeridiane, spesso succederanno errori non solo per la gente poco pratica di conti, ma anche, si ritenga, per coloro che sono abituati per loro professione a calcoli, molte e molte volte succedendo partenze in fretta o per gravissimi affari o per tristissime notizie e mancando allora la calma a far calcoli mentali.

« In terzo luogo tale modificazione è *necessaria* nell'interesse del pubblico servizio ferroviario; quando (per dirne una fra tante) ad esempio, per le stazioni debbono giungere treni, od anche alcune volte transitare solamente, come per diretti e direttissimi, ed è necessario chiudere ed aprire scambi od eseguire altre manovre, se gli orari sono col nuovo metodo e gli orologi intanto dei funzionari tutti di una stazione sono coll'attuale quadrante, voi costringete ad operazioni, per quanto semplici, di computi, per passare da un sistema all'altro di ore, e ritenete che chi ha pratica delle esecuzioni di calcoli mai non si appone se vi dirà che già prevede varii equivoci ed errori, i quali avranno funeste conseguenze.

« Da tali sommarie considerazioni io sono indotto nell'interesse pubblico a permettermi di esprimere le seguenti proposte:

« 1. Il Governo ordini per mezzo dell'Ispettorato generale delle strade ferrate, alle varie Società ferroviarie principali e secondarie di tutto il Regno (estendendosi anche la disposizione a ferrovie ridotte, tramvie a vapore, piroscafi varii, ecc.) che per il primo

prossimo novembre tutti gli orologi esterni ed interni delle stazioni, nonchè poi anche quelli che le Società medesime danno per servizio a tutto il personale lungo le linee, abbiano il quadrante non più a 12 ore, ma a 24;

« 2. Eseguisca il Governo stesso tale trasformazione delle ore sul quadrante a tutti gli orologi degli uffici telegrafici e postali non solo ma successivamente (in un tempo breve però) a tutti gli orologi che sono in tutti gli uffici e fabbricati dipendenti e di proprietà dello Stato;

« 3. Inviti il Governo tutti i Comuni del Regno ad eseguire nel tempo più breve possibile tale trasformazione agli orologi di proprietà municipale cominciando da quelli più esposti al pubblico;

« 4. Da ultimo il Governo stesso inviti le altre nazioni ad esaminare ed accettare, per le ferrovie e piroscafi loro, almeno, la modificazione di cui trattasi da apportarsi ai quadranti degli orologi.

« Dopo che il Governo avrà ciò fatto e specialmente poi dopo l'adesione di altre potenze, si vedrebbero, io son d'avviso, immantinente in commercio gli orologi col nuovo quadrante, e certamente ognuno nell'acquistare un orologio preferirebbe quello col quadrante modificato, che anzi si penserebbe ben presto alla possibilità di trasformare i vecchi nel nuovo sistema. »

A questo proposito bisogna notare che la modificazione sarà duplice. Dovrà, cioè riferirsi al quadrante, in cui saranno segnate le 24 ore, e — sarebbe desiderabile — nelle comuni cifre arabe e non più negli antichi numeri romani. Si dovrà, inoltre, ridurre alla metà dell'attuale la velocità angolare della sfera, accompagnandovi, naturalmente, la modificazione della suoneria che sarà portata da dodici a ventiquattro.

Abbiamo interpellato qualche orologiaio per sapere quale potrà essere l'importo della spesa necessaria a tali modificazioni. Ma nessuno di quelli ai quali ci siamo rivolti ci ha saputo rispondere. Nessuno di essi, pare, aveva ancora pensato a questa riforma negli orologi, che pure, si imporrà, naturalmente, ben presto.

LA POLIZIA IN FRANCIA

Gli agenti segreti

Un ex-commissario di polizia pubblica nel «Figaro» alcune curiose notizie sugli agenti segreti che formano gran parte del meccanismo di tutte le polizie del mondo.

Spigoliamo le più interessanti.

Chi sono gli agenti segreti?... Come vengono reclutati?...

Degli agenti segreti — che sono differentissimi fra loro — ce n'è dappertutto: mondo politico, mondo diplomatico, stampa, alta società, mondo galante e centri operai. Se ne trovano nei corridoi della Camera, nei ministeri, nei grandi e piccoli restaurants, e in tutti i luoghi di piacere.

La scelta degli agenti segreti non sarebbe difficile se la polizia accettasse tutti quelli che si offrono: È triste a dirsi, ma ogni momento si hanno individui, appartenenti a tutte le classi sociali, che si offrono per referendari. Ma la polizia, diffidente per natura, preferisce di scegliere essa i suoi agenti, e ne lascia la cura agli ispettori.

Questi, che sono perfettamente al corrente delle abitudini di tutti, vedono subito quale sia l'individuo che per debolezza o per bisogno di denaro si lascierà arruolare.

Gli ispettori hanno sempre sottomano un agente segreto che serve loro d'intermediario.

Questo agente, dopo qualche abbondante pranzo, propone all'individuo di entrare in servizio. Quando l'affare è concluso, la recluta è condotta dal commissario speciale, che da principio fa il difficile, poi consente ad accettarlo a titolo di saggio. Il commissario di polizia fornisce immediatamente un'anticipazione in denaro al nuovo venuto, esigendo una ricevuta — per la contabilità, dice lui. In caso di rifiuto non insiste, ma la seconda volta torna alla carica, e ottiene la ricevuta, che lega l'individuo alla polizia.

Per gli agenti segreti di una classe più elevata, il commissario speciale si degna qualche volta di operare in persona.

Gli assegni degli agenti segreti variano da 20 franchi a 2000 franchi il mese. I poveri diavoli che si contentano di venti franchi il mese — e spesso ne sono ben felici!... — appartengono alla classe operaia, principalmente a quella dei minatori. Gli agenti sono pagati il 2 di ogni mese, ma non si rifiuta mai loro un'anticipazione.

L'agente segreto non resta in ufficio tutta la vita; la polizia ha l'abitudine di piantarli, salvo a riprenderli ove occorra.

Ci sono tuttavia agenti che hanno reso alla polizia tali servigi da costringerla a conservarli sempre.

Il Commissario non è mai obbligato a dare il nome degli agenti segreti che operano sotto la sua responsabilità. Così avviene che un agente segreto possa prendere la paga al tempo stesso alla sicurezza generale (Ministero dell'interno) e alla prefettura di polizia. Un certo Oswald, che si chiamava poi veramente Carlo Spier — quando si dice la fortuna dei nomi!... — aveva in tal modo trovato il mezzo di beccarsi due lauti stipendi, uno dal Commissario Fabre, l'altro dal prefetto di polizia Lozè. Il giuoco, durato troppo a lungo, si scoprì, e si seppe che il braccio destro della polizia era ricercato da essa per una condanna a due anni di prigione!...

Come si vede, gli Strigelli non sono un prodotto particolare dell'Italia. Tutto il mondo è paese.

Gli agenti segreti hanno una paura continua di essere licenziati; il perchè inventano continuamente dei complotti, nei quali per disgrazia travolgono anche persone innocenti.

La polizia francese ha un altro torto: quello di impiegare i suoi agenti a tutt'altro che a scopi di pubblica sicurezza. Un alto funzionario ha dei dubbi sulla fedeltà di una ragazza per la quale ha delle bontà?... Egli chiede due o tre agenti segreti che la sorveglino. Il barone C... faceva sorvegliare allo stesso modo sua moglie, onestissima signora, che aveva un processo col marito.

Sotto il ministero di Waldeck-Rousseau, la polizia vigilava sugli amori tra il ministro dei lavori pubblici, Baihaut — quello che adesso è in galera per il Panama — e la signora Armengand, che più tardi lo sposò dopo aver fatto divorzio dal primo marito.

Naturalmente lo sforzo maggiore della polizia segreta è volto a sorvegliare i partiti politici. Il legittimista generale Charette, capo degli zuavi del papa, fu a lungo sorvegliato, senza che ne avesse il minimo sospetto, da un ufficiale gibilato, con un bel nome, e che aumentava la sua magra pensione di riposo facendo la spia.

Il duca d'Aumale era sorvegliato da un ex direttore di un giornale orleanista. Il conte di Parigi è cinto da una fitta rete di spioni.

I partiti socialisti sono infestati di agenti segreti. I capi, sempre in diffidenza, vigilano, e talvolta scoprono l'agente segreto e lo cacciano. L'indomani la polizia lo ha sostituito.

Gli anarchici sono in una situazione speciale. Da principio v'erano anche fra essi molte spie; ma essi, accortisene, hanno adottato la tattica attuale. I gruppi anarchici non comprendono più di cinque o sei membri; in tali condizioni ognuno può sorvegliare i camerati, e d'altra parte siccome ogni gruppo e talvolta ogni anarchico agisce per conto suo, la polizia può sapere quel che succede in un gruppo, e ignorare quello che accade negli altri.

Concludendo, noi vorremmo domandare una cosa: se mai, in nessun paese, una sommossa o una rivoluzione sia stata impedita dalla polizia.

E se così è, sarebbe il caso di dire: Quanti danari sciupati!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1299). Vergendo da Osoppo coll'opera dei suoi servi di masnata e di alcuni fuorusciti, invade la terra di Gemona, vi taglia gli alberi e brucia i borghi.

×

Un pensiero al giorno.

Non v'ha scheggia di granito o selce di rupe, che non si appiani e si arrotondi sotto la lunga carezza dell'onda; non v'ha carattere irsuto, che non si ammansi sotto le carezze di un lungo amore.

×

Cognizioni utili.

Questa è la stagione di raccogliere le frutta per conservarle in inverno.

La conservazione delle frutta, come la conservazione di qualunque altra sostanza alimentare, si fonda su questi due principî: esclusione più che sia possibile dall'aria, bassa temperatura.

Il fruttaio o celliere dev'essere esposto a nord, deve avere doppie finestre riparate da tela metallica esterna, onde non possano penetrarvi gl'insetti.

In esso bisogna aver cura che penetri meno luce che sia possibile, perchè la luce è contraria alla conservazione delle frutta.

La temperatura nel fruttajo non dovrebbe mai elevarsi oltre i 10-12 centigradi.

Le frutta, raccolte qualche giorno prima della completa maturanza, vanno osservate bene una ad una, scartando *irremissibilmente quelle che accennano* appena a deperimento.

Le altre si ripuliscono dalla lanuggine che hanno sulla buccia, con un cencio di flanella, e quindi si depositano su scansie di legno disposte lungo le pareti, badando bene che l'un frutto non tocchi l'altro, perchè nel caso che qualcuno marcisca, non deteriori i vicini.

Sotto le frutta è bene mettere un leggero strato di paglia asciutta, o meglio di bambagia di cotone.

Nella stanza è bene tenere un catino con della calce viva, la quale assorbe l'umidità atmosferica, nemica della conservazione.

Bisogna poi aver continua cura di fare frequenti visite nel fruttajo, passando un'accurata rivista a tutte le frutta per scartare quelle che si alterassero — vo' ne ha sempre un certo numero — onde impedire che attacchino il marcio alle altre.

×

La sfinge. Sciarada.

Netto sei! non sei primiero;
Tristo sei! l'altro non sei;
Sei pittore? avrai l'intero
Tra color che imitar dei.

Spiegazione della sciarada precedente. CICA-LECCIO

×

Per finire.

Le due passioni di Puntolini.

Una signora propone a Puntolini, già vecchio, di dargli moglie.

— Signora — dice Puntolini — due cose ho sempre amato alla follia: le donne e il celibato. Ho dovuto perdere la prima passione: lasciate che conservi la seconda.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Ancora le banconote false da 50 fiorini. Dal *Corriere di Gorizia* apprendiamo che lunedì comparve davanti quella Corte d'Assise il contadino sessantenne Giuseppe Todone da Torreano (Cividale), accusato di aver messo in circolazione una banconota falsa da 50 fiorini, a Medana, insieme a certo Francesco Zucco che riuscì a fuggire.

Il verdetto dei giurati fu affermativo per il Todone, e la Corte lo condannò a sei anni di carcere duro, alle spese del processo, ed al bando dagli Stati austriaci dopo scontata la pena.

Il condannato udendo la sentenza disse che si duole che la Corte ed i giurati non sappero capire e valutare la sua innocenza. Gli diano tre ore di tempo per mettersi in regola con Dio e poi gli sparino tre palle in fronte!

Fornaciaio disoccupato. Venne arrestato a Trieste perchè privo di lavoro e mezzi di sussistenza Giuseppe B. d'anni 17 fornaciaio da Codroipo.

Ladro di stivali. Il pregiudicato Luigi Gubbiani di Gemona venne arrestato perchè involava dalla stanza da letto di Giuseppe Zamolo, un paio di stivali del valore di lire 25.

Minaccie di morte. Venne denunciato Giovanni Travisan di Teor, perchè minacciò di morte a mano armata di roncola Giovanna Bertoli, ed il pericolo di vie di fatto fu evitato per essersi la Bortoli rifugiata nella propria casa.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. All'oggetto secondo dell'ordine del giorno del Consiglio comunale, che tratta della rinuncia alla carica di consigliere comunale del signor avv. Gio. Batt. Billia, deve aggiungersi anche la trattazione della rinuncia alla carica stessa del signor Angelo Tunini.

Per cui devonsi ritenere ritirate le dimissioni dei consiglieri signori Giuseppe Berghinz e Francesco Minisini, in seguito alle pratiche fatte dalla Giunta municipale.

Educazione fisica. Lunedì mattina al ministero della pubblica istruzione si è tenuta in prima adunanza della commissione nominata dall'onorevole Martini per l'educazione fisica nazionale.

Fanno parte di questa commissione i senatori Paolo e Todaro; i deputati Celli, Valle e Fiauti; Paulo Fambri; i professori Mosso A., Abbondati Baumann e Gamba, ed il signor Ballerini segretario della federazione ginnastica italiana.

La commissione si costituì eleggendo a presidente il senatore Todaro ed a segretario il signor Ballerini.

Intervenne quindi il ministro della pubblica istruzione, che, assegnando il compito alla commissione, la lasciò arbitra di fare le più radicali proposte di riforma degli attuali regolamenti che riguardano l'istruzione ginnastica, come pure di fare proposte nuove atte veramente a sviluppare l'educazione fisica della gioventù.

Provedendo che i lavori della commissione saranno abbastanza lunghi, si è quindi deliberato di tenere due sedute quotidiane.

Cambio di funzionari. Il cav. Gaudenzio Montani, da alcuni anni ingegnere capo del Genio Civile nella nostra Provincia, venne collocato a riposo, e verrà da Modena a sostituirlo il cav. Italo Velleri.

La proroga ad un notaio. Venne pubblicata la proroga fino al 27 dicembre pel dott. Luigi Comuzzo notaio a Udine, di assumere l'ufficio.

Le note austriache di Stato da un fiorino. Mediante notificazione della Direzione delle finanze austriache viene rammentato che lo scambio delle note dello Stato da un fiorino v. a. colla data « 1 gennaio 1882 » si accorderà in base alla disposizione contenuta nel capoverso 3 della notificazione dd. 8 luglio 1889 soltanto fino all'ultimo dicembre 1893 e ciò in seguito a formali istanze bollate da dirigersi all' i. e r. Ministero delle Finanze dell' Impero.

Dopo il 31 dicembre 1893 le note dello Stato da un fiorino v. a. colla data « 1 gennaio 1882 » non si accetteranno e non si scambieranno più.

Scuola d'arti e mestieri. Col primo ottobre prossimo si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa scuola, e si chiudono col giorno 15 dello stesso mese, tanto per la sezione maschile che per la femminile.

Per iscriversi i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di direzione, un' apposita modula di domanda e poscia presentarsi al direttore della scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso e dal padrone in cui sono occupati.

Coloro che si iscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il direttore si troverà in ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi 1, 8, 15 ottobre dalle ore 8 alle 11 antim., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni per la Sezione maschile incomincieranno nella sera del 16 ottobre e per la Sezione femminile nel giorno 22 Ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi almeno alle ore sei e mezza pomeridiane, poichè essi devono trovarsi in iscuola alle ore sette precise.

Udine, 21 settembre 1893.

Il Direttore
G. Falcioni

Il giudizio di Salomone per un biglietto da cinque lire. La mancanza degli spezzati d'argento accende gli estri e consiglia i più curiosi espedienti.

L'altra sera è capitato un caso a meno nella bottega da tabaccaio in via San Zeno n. 4. a Milano, e ne facciamo cenno per norma dei tabacchi friulani cui potesse accadere un caso simile a quello toccato al loro collega lombardo.

Entra nella bottega un giovanotto, operaio, prende un sigaro toscano da due soldi, lo accende, e poscia porge al tabaccaio un biglietto da cinque lire.

Il tabaccaio, manco a dirlo, non è in grado di rendergli il resto.

Non conosce il cliente, il sigaro è stato acceso, come fare? Fidarsi a credito? Ahimè! In questi tempi scarseggiano gli spiccioli, abbondano però coloro che ne approfittano a danno dei poveri esercenti.

Il tabaccaio ricorre ad un mezzo eroico: taglia in due il biglietto da cinque lire, ne rende una metà al giovanotto, e lo assicura che gli darà l'altra metà quando tornerà coi due soldi.

L'altro protesta, grida che è un sopruso, una diffidenza ingiusta, ma, non c'è santi!

Il tabaccaio, orgoglioso della sua trovata non transige, ed altri avventori che frattanto hanno appreso l'incidente, si schierano chi per il bottegaio e chi per il fumatore.

Finora non si era pensato a tagliare in due i biglietti di banca che dai candidati milionari per assicurarsi la compera dei voti!

Il processo Cioza-Ermacora. Il dibattimento avrà luogo il 18 novembre p. v. anzichè il 18.

Il suicidio di un fornaio.

Iersera certo Groppo Vincenzo, d'anni 18, fornaio, abitante ai casali di Laipacco, gettavasi sotto il treno che arriva alla nostra Stazione alle ore 7.45, e precisamente vicino alla strada che conduce a Pradamano.

Stanotte, il macchinista che conduceva il treno che arriva alla nostra Stazione alle ore 1.20, passando per di là, parve di vedere in quel punto un mucchio di vestiti od altro, ed avendo il presentimento che fosse avvenuto qualcosa di grave, dopo di aver depositata la macchina, volle con altri, fra i quali due carabinieri, andare in traccia di ciò che gli parve di aver veduto; e difatti, giunti colà, trovarono il corpo dell'infelice con tutte e due le gambe spezzate. Chiamate le autorità per le constatazioni di legge venne dichiarata la causa della morte, e il cadavere del suicida venne trasportato al nostro Cimitero.

Non gli vennero trovati nè danaro nè altro; soltanto sulla fodera bianca della cravatta si trovò scritto in lapis le seguenti parole: *Groppo Vincenzo morto.*

Il Groppo, che era a lavorare presso i fratelli Mulinaris, due o tre settimane fa, a quanto ci si racconta, fece *saltare* la settimana e si assentò da casa per quattro o cinque giorni, dopo dei quali andò a trovare una sua sorella che è maritata in un villaggio poco distante. Venuti a sapere i suoi genitori dove si trovava, scrissero alla di lui sorella che lo mandasse a casa, come difatti avvenne.

Ritornato quindi a casa ed avendo perduto il lavoro, e forse anche avendo ricevuto qualche giusta redarguizione dai genitori pel suo disordinato contegno, se ne accuorò tanto che decise di farla finita.

Questa sembrerebbe la causa della sua disperata risoluzione; ben triste nell'età delle illusioni e delle più rosee speranze della vita!

* * *

Il povero Groppo mandò ieri sera ad un suo compagno la seguente lettera che riproduciamo testualmente:

« Udine 27 settembre 1893

« *Carissimi compagni*

« Vi scrivo questa lettera per farvi « sapere che io sono morto per « via che era amalato e il mio padrone « mi a messo in libertà.

« Allora io mi sono messo a « pensare — lo pensato molto molto male « di butarme sotto la ferrovia di pontebba — Vi racomando la bandiera.

« Cari compagni

« Addio addio

« Si vedremo

« in altro mondo

« Sono Morto

« Un saluto Dal vostro

« Compagno Groppo Vincenzo

« Di Laipacco n. 46

« Scusate se ho scritto

« male perchè tremo. »

Il diario di un navigante. Dall'egregio capitano Ugo Bedinello abbiamo ricevuto il volume in seconda edizione intitolato « *Diario del viaggio intorno al globo della regia corvetta italiana* Vettor Pisani, *tenuto dal secondo pilota Ugo Bedinello, negli anni 1871, 1872, 1873* ».

Ringraziamo l'autore pel dono dell'interessante volume, del quale ebbe già ad occuparsi favorevolmente anche la stampa friulana, quando fu pubblicato la prima volta.

Questo *Diario* ricompare ora in bella edizione coi tipi di Domenico Del Bianco in Udine.

Sagra di Pagnacco. Per favorire il concorso alla rinomatissima sagra di Pagnacco, la *Direzione* della tramvia a vapore, ha disposto che nel pomeriggio di domenica 1 ottobre, abbiano a circolare, tempo permettendo, i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine porta Gemona per Plaino-Torreano: ore 2, 3, 3.5, 3.50, 3.55, 6, 6.20, 8, 10, 11.40 e 12.30 pom.

Partenza da Torreano-Plaino per Udine porta Gemona: 2.30, 2.40, 3.30, 4.25, 5.15, 6.45, 7.4, 9.24, 10.30, 12 pom. e 1 ant.

Prezzo del biglietto andata-ritorno centesimi 40.

Da Udine a Vittorio. Domenica primo ottobre p. v. in occasione delle feste che avranno luogo a *Vittorio*, la Società delle strade ferrate ha disposto che siano distribuiti i biglietti di andata-ritorno dalle sottosegnate stazioni, col ribasso del 60 per cento:

Udine	classe II L. 6.20	III 4.05
Pasian Schiav.	» » 5.50	» 3.60
Codroipo	» » 4.70	» 3.10
Casarsa	» » 4.05	» 2.65
Pordenone	» » 2.95	» 1.95
Sacile	» » 2.15	» 1.45

Nell'andata, i viaggiatori del tratto Udine-Conegliano, dovranno partire col treno che parte da Udine alle ore 4.40 ant. proseguendo da Conegliano per Vittorio col treno speciale che arriva da Venezia.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera alle ore 7 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Waltzer «La fata del Danubio» — Strauss
3. Coro e sermone «I promessi sposi» — Ponchielli
4. Fantasia per due cornette — Montico
5. Finale 1° «Macbeth» — Verdi
6. Polka — N. N.

Ferimento accidentale. Ieri l'altro si presentò all'Ospitale, Italico Fabris d'anni 17 di Paderno per essere medicato di una *ferita lacera all'indice* della mano sinistra, guaribile in meno di dieci giorni, salvo complicazioni.

Il giovanetto riportò la ferita mentre lavorava.

Disertore arrestato. In Ovaro, nell'abitazione di certa Giuditta Migotti, venne arrestato certo Remigio Pioggia, d'ignoti, nato a Palermo e domiciliato a Partinico, soldato del distretto militare di Udine col N. 872 di matricola, siccome disertore.

Cenerentola. Giornale illustrato pei fanciulli, diretto da Luigi Capuana. — Sommario del n. 41 di domenica 24 settembre:

(Luigi Capuana) Vendemmia (con cinque incisioni). — (Rosa Errera) Durante l'assenza della mamma (con incisione). — (Giorgio Amari) Gnocchi e Salsi. — (Marianna Almagià) Vita di collegio. — Spigolatore del Mago. — Sciarada a premio. — (Roma, E. Voghera, via Nazionale, 201. Un numero cent. 10. — Abbonamento: anno L. 5, semestre L. 3).

Emilia Mares

Perchè vivesti povera, perchè abitavi sotto un abbaino fra gli stenti più duri, nessuno dirà una parola della precoce tua morte?

Non io starò indifferente e muto, piccola Emilia, davanti alla tua breve fossa nel romito cimitero di Paderno.

Ti conobbi così bella e cara nei tuoi cenci lindi, con la tua fame timorosa, ma rassegnata, serena.

Ti ho veduta tante volte guardare dalla tua finestruola, con occhi pieni di una misteriosa curiosità, alle finestre di casa mia. Che pensavi tu? Che in essa vi fossero dei felici? Quale inganno! Che vi fosse del cuore e sempre un po' di pane per te? Questo sì!

Ti ho veduta tante volte all'uscio della mia abitazione in attesa che io ne uscissi, per salire a giuocare coi miei bambini, o a sbocconcellare con essi qualche cosa. Temevi che io te lo avrei impedito? No, poverina! Forse, vedendomi con lunga barba e con cipiglio severo, tu mi credevi un burbero signore, una specie d'orso.

Ti ho veduta tante volte scalza, con la gonnellina corta, sdruscita, nel cortile della casa comune, o presso il molino, o in riva al canale detto la *roja*, saltellare allegra con altri fanciulli, raccogliere sassolini e fiori e gettarli nell'acqua; o startene tutta sola e melanconica rannicchiata in un cantuccio, ai piedi di un tronco d'albero, in attesa, forse, di non so quale farfallina della tua fantasia di bambina.

E ti aveva veduta un giorno immobile, attonita, con gli occhi pieni di una dolce meraviglia, guardare al suo passaggio la mia diletta Olimna, che di un anno ti ha preceduta nella tomba.

Piccola Emilia, dai capelli biondicci, dalle guance rosee, dalle labbra vermiglie, dalle manine ben tornite, dai piedini arenati, dalla personcina svelta e leggiadra, tanto graziosa nella tua pulita miseria, abbiti il saluto del mio affetto, il bacio dei miei figliuoletti, tuoi compagni di trastulli, che ti cercano e più non ti trovano; abbiti i fiori della mia famiglia.

Il tuo ristretto tumulo sorgerà ignorato nel deserto camposanto di campagna; ma la tua memoria durerà perenne nel mio cuore.

Corone, trofei e monumenti, avranno altre bambine morte nel fasto: tu non hai che il compianto di un vecchio amico che ti ha voluto e ti vuol molto bene; ma forse sarà da te più gradita questa onoranza che ogni altra, se pur conservi senso delle cose di questo mondo.

Addio, piccola Emilia! Ogni volta che varcherò la porta di casa, non vedendoti più, manderò un sospiro alla tua fossa; ogni volta che andrò a pregare e a piangere sulla tomba della mia Olimna, che tu pure hai conosciuta, con la quale ti sei trastullata, io penserò a te.

Addio, riposa in pace! Questo brutto mondo ha forse perduto in te una sua preda! Addio!

Chiavris, 27 settembre 1893.

Carlo Magnico.

Ieri alle ore 10 e mezza ant. cessava di vivere, nell'età d'anni 71,

Giovanni Zavagna

tipografo.

La moglie ed i figli, addoloratissimi, ne danno la triste partecipazione.

Udine, 28 settembre 1893.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 4 pom. partendo dalla Via dei Teatri n. 1.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 9 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 28
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	754.4	753.6	747.9	750.9
Umido relat.	65	51	100	65
Stato di cielo	misto	misto	ser.	q. ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	—
Vento (vel. Kilom.	10	6	3	0
Term. centigr.	15.4	17.8	12.4	14.9

Temperatura (massima 21.6 (minima 10.4

Temperatura minima all'aperto 9.8

Nella notte 7.9 —

Tempo probabile

Venti deboli e freschi del 4.o quadrante, cielo vario al sud, generalmente sereno al nord, temperatura diminuita.

DA SANTAMARIA AD ARMÒ

Il Re con decreti firmati ieri a Monza ha accettato le dimissioni del senatore Santamaria-Nicolini da ministro di grazia e giustizia, e ha nominato il senatore Armò alla stessa carica. Armò immediatamente ha giurato in mano del Re.

* * *

Il comm. Armò è siciliano. Attualmente copriva il posto di procuratore generale alla Corte di Cassazione di Palermo. Egli fu nominato senatore dall'onor. Crispi nel dicembre del 1890. Compiuti gli studi giuridici in quell'Ateneo, si fece, giovanissimo, conoscere al pubblico per alcune importanti pubblicazioni legali. Prima del 1860 cospirò con Crispi per la libertà della patria, e dovette più volte emigrare. Ultimamente fu chiamato a rappresentare l'Italia al Congresso penitenziario di Londra. È uomo che gode alta estimazione, per le forti doti dell'ingegno e dell'animo, per la grande integrità, per la vasta coltura, pel carattere fermo e provato.

Il Spol costa due centesimi al giorno.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il discorso di Dronero e l'imposta progressiva

Roma 27 — L'on. Giolitti sottopose all'esame dei suoi colleghi i punti principali del discorso di Dronero.

Si assicura che, annunziando il progetto della tassa progressiva, l'on. Giolitti aggiungerà che essa è destinata ad esentare le classi meno abbienti dal gravame della ricchezza mobile.

Il nuovo progetto tributario del ministero sarà di non piccolo sollievo ai piccoli commercianti e ai piccoli proprietari.

La riapertura della Camera

L'*Agenzia Italiana* raccoglie la voce che la Camera si riaprirà il 27 novembre. Si giustificherebbe il ritardo colla necessità di preparare i progetti finanziari, che si presenteranno al Parlamento.

Crispi ha lasciato Palermo

Palermo 27 — Oggi col piroscafo *Candia*, diretto a Napoli, è partito l'on. Crispi insieme alla famiglia. Lo accompagnarono a bordo numerosi amici e ragguardevoli cittadini. Erano pure a salutarlo il prefetto, il sindaco, il questore, senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali, e molte signore.

L'on. Crispi lascia Palermo rimesso completamente in salute e col solito suo aspetto floridissimo. Egli si fermerà parecchi giorni a Napoli e si recherà quindi a Roma.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 settembre.

Discrete richieste dai compratori riguardanti varii articoli serici, specialmente in titolo fino o finissimo, le di cui trattative hanno dato una apparenza di vitalità al mercato.

Stante però le continuate basse offerte avanzate dal consumo, gli affari fatti riuscirono pochi e di poca importanza.

Prezzi pressocchè stazionarii e la maggior parte puramente nominali.

(Il Sole).

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *28 settembre 1893.*

	20 sett.	21 sett.	22 sett.	23 sett.	25 sett.	26 sett.	27 sett.	28 sett.
Rendita								
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.10	93.20	94.—	93.90	93.75	93.70	94.—	94.10
» fine mese	93.15	93.25	94.05	94.—	93.80	93.65	94.03	94.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.40	96.—	97.—	96.1/2	97.—	95.1/2	97.—	96.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	311.—	305.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» » » 4 1/2	492.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1180.—	1190.—	1195.—	1180.—	1190.—	1226.—	1220.—	1225.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	116.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	259.—	257.—	257.—	259.—	259.—	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	88.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	632.—	635.—	638.—	637.—	635.—	639.—	644.—	640.—
» » Mediterranee	502.—	507.—	507.—	508.—	505.—	510.—	512.—	510.—
Cambi e valute								
Francia cheque	113.—	113.1/4	112.1/2	111.70	112.—	111.10	112.—	111.1/2
Germania »	139.1/2	140.25	138.1/4	138.1/4	138.1/4	139.10	138.1/4	138.—
Londra »	28.65	28.62	28.43	28.02	28.25	28.29	28.22	28.20
Austria e Banconote »	225.—	225.—	224.1/2	224.—	224.—	224.—	224.—	223.—
Napoleoni »	21.60	22.62	22.28	22.20	22.25	22.37	24.22	22.20
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	82.70	83.85	83.90	83.75	80.75	83.67	84.—	84.1/2
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

il COLERA si previene.

Il solerte e tanto benemerito Prof. Paglinni, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, al quale tanto si deve se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il *colera, seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da veri savi si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto* tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Anzitutto, rammentiamo che quali ottime profilattiche nelle malattie infettive, per giudizio dei Medici, della Stampa professionale e di Congressi scientifici, si indicano le Pillole di Catramina, insuperabili disinfettanti delle vie respiratorie, le quali anche nella epidemia dell'influenza diedero risultati sorprendenti agli stessi Medici. Ma le prime precauzioni da aversi in tempo di epidemia specialmente colerica, sono la pulizia e la disinfezione antisettica, per cui è necessario che ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano)

In tempi di epidemia — Disinfettante sicuro e non pericoloso — Profumato — Parere di Autorità Mediche — Norme sicure

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o no, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche,* ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una *signora lo può adottare e per ordinaria toeletta o per toeletta intima,* mentrechè non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico *ci permette di dire che il colera non farà molta strada.*

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. È assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il " Crelium " rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si possa desiderare.

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi 26, a* **L. 1** *il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi* **L. 2** *e dodici pezzi* **L. 9.50**, *franchi di porto in tutto il Regno.*
Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.,** *Milano, Bari, Napoli.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — la bottiglia da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere — » Fratelli Petrozzi, parrucchieri — » Francesco Minisini, droghiere — » Angelo Fabris, farmacista | A Maniago da Silvio Borange, farmacista. — A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante — A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lafisbi — A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

INDUSTRIA PAESANA

Premiate Fonderie - Officine meccaniche - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

Fornitrici della Colonia Eritrea

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battute al maglio.

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla**, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza.

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifatto.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro, ghisa per acquedotti.

VOLETE DIGERIR BENE !!

R. Sorgente Angelica di

NOCERA UMBRA

La regina delle acque da tavola

GAZOSA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - **Felice Bisleri** - Milano

Gabinetto Medico-Magnetico

P. D'AMICO

Bologna - Via San Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire!

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

NON PIÙ CABALE

Fortuna per tutti — **Guadagno certo**

Gratis spedisco a chiunque ne faccia richiesta il metodo infallibile per avere una vincita al lotto ogni 4 settimane, di ambo, terno o quaterna, col guadagno certo di lire 3 al giorno, **autorizzando chiunque non avesse la vincita nelle quattro settimane di smentirmi a mezzo delle pubbliche stampe.**

Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco.

Niente desidero avanti, solamente alla prima vincita *pretendo* il 10 0/0 sul guadagno netto.

Inviare solo, per spesa postale, in cartolina-vaglia o francobolli, lire una: Simoni, *Via Pietrapiana* 39 — Firenze.

Provate e crederete rimanendo soddisfatti

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — *Farmacia* **ANTONIO TENCA,** *successore a Galleani* — **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose: il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro *scopo* di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti, mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata, goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in *molte* malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, reumi di colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** di **gotta;** risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Gratz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

EPILESSIA

14 medaglie alle primarie Esposizioni — **Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia**

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Inventore A. Cousenza. Trovasi vendibile presso l'ufficio annunzi del giornale il « Friuli » Via della Prefettura num. 6.

CAFARDINE — CAFARDINE

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

DITTA GIOVANNI PERINI

Udine - Via Nicolò Lionello - Udine

Grande assortimento **Solforatori in rame** e fornello in ferro con ventilatore.

Solforatori in ferro semplici, premiati all'Esposizione enologica di Pozzuolo del Friuli.

Grandissimo assortimento di **Fanali** per carrozze.

Fabbrica **Pompe** d'ogni specie.

Fabbrica di **Parafulmini** per edifici.

Macchinette distillatrici per l'esperimento delle ricchezze alcooliche dei vini.

TUTTO A PREZZI MODICISSIMI

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco